Mercoledì 13 Luglio 1892 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVI — N. 166.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestro . . . . » 12
trimestro . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I CASI DEL MUNICIPIO DI UDINE

RICORDATI AGLI ELETTORI DEL 17 LUGLIO

III.o

Dalle cose dette risulta che nel Consiglio comunale di Udine non abbiamo *partiti amministrativi*; che nessuno insidia alla Giunta; che alle vecchie gare tra i cosidetti *moderati*, de' quali i più oggi si direbbero *progrediti*, ed i cosidetti *progressivi*, oggi fatti più prudenti d'una volta, è succeduto un accordo di civile reciproca tolleranza. E quanto affermiamo è così vero, che i secondi già offerirono ai primi di presentare *scheda unica*. Dunque, per le elezioni complementari del 17 luglio, il primo quesito da proporsi è questo: «Dopo le scissure avvenute per un *incidente* nel Consiglio comunale, gli Elettori dovranno tenerne grave conto? le *rinuncie* si prenderanno sul serio? e se coi suffragi si mirasse a dar ragione ai renuncianti, non si offenderebbe forse la Maggioranza del Consiglio, quasi il Corpo elettorale le desse torto?»

Noi, nel citato *incidente*, dobbiamo deplorare più cose. E dapprima deploriamo che la confusione e la molteplicità delle cariche producano risentimenti di falso amor proprio. Era naturale che coloro, i quali come membri della Congregazione di Carità si erano impuntigliati in una opinione, dal seggio di Consiglieri comunali cercassero di farla prevalere. Ma poi? Poi eglino, ricordando che l'ufficio nella Congregazione loro veniva dal Consiglio, dovevano ottemperare al voto della Maggioranza di esso. Senza il rispetto alle Maggioranze non sarebbe possibile di governare il Comune. Del resto, se non vi fosse agglomeramento di cariche e di uffici, simili scandalosi dissidj non nascerebbero.

Deploriamo che mentre la riforma della Legge sulle Opere Pie attribuisce alle Congregazioni di Carità nuovi delicati doveri in ordine alla pubblica beneficenza, con l'ostinarsi a creare l'*incidente*, si provocò il dubbio circa il modo con cui la Congregazione di Carità di Udine intenda di disimpegnarli, ed il dubbio che taluni membri di essa non comprendano le reali condizioni del Paese. Deploriamo infine che *uomini liberalissimi*, con i loro dispetti partigianeschi e con le prepotenze, obblighino, in certo modo, *cittadini* amanti dell'onesta libertà a dover dar ragione ai cosidetti *clericali*. E questo appunto accadde, pel noto *incidente*, nel Consiglio comunale di Udine!

Malgrado queste deplorazioni, e sperando che le difficoltà procurate dall'*incidente* potranno servire di utile esempio per evitare altri incidenti, e siccome sino da principio dichiarammo di non dargli soverchia importanza, (quantunque le *rinuncie* abbiano recato brighe alla Giunta e spese al Comune), noi consigliamo gli Elettori a non badarvi gran fatto; anzi noi saremmo disposti a considerare i *renuncianti* come *sorteggiati*. Cioè saressimo disposti, prescindendo dall'*incidente*, a porre il quesito della rielezione di taluni fra loro, tenuto conto unicamente delle qualità personali e de' servigj prestati o che prestare potrebbero alla cosa pubblica.

D'altronde, siccome il Consiglio dava alla Giunta l'incarico d'invitarli a ritirare la *rinuncia*, ed i rinuncianti risposero di persistere in essa, senza una dichiarazione, almeno confidenziale, di que' rinuncianti che, se eletti, accetterebbero il mandato, non riteniamo atto prudente il parlare di proposte di *rielezione*. Cinque sono i Consiglieri, che, per l'*incidente*, rinunciarono; non è dunque il caso di mettersi al pericolo che per un anno rimangano vuoti cinque seggi nel Consiglio, dato che, rieletti, que' signori persistessero nel tenere il broncio alla Maggioranza; e tutti i cinque, pe' nostri criteri circa l'*incidente*, non potressimo riproporli agli Elettori, quasi i suffragj delle urne avessero ad affermare per essi la ragione, ed il torto alla nota deliberazione del Consiglio.

Noi dobbiamo riflettere, d'altronde, che ad ogni elezione complementare si usa far ricerca di *nuovi elementi*; che interessa introdurre nel Consiglio taluni, i quali, al caso, possano aver posto nella Giunta od almeno, per le speciali loro attitudini e pe' loro studj, giovare all'amministrazione comunale. Abbiamo questa volta da rinvenire chi succeda a tre Consiglieri validi, due de' quali onorevolmente appartennero alla Giunta. Quindi, dacchè sembra indebolito od anzi estinto l'antagonismo che spingeva a lotta tra *moderati* e *progressivi*, la scelta può essere larga e tornar utile all'amministrazione del Comune.

Benchè taluni gruppi elettorali abbiano già espresso certe loro predilezioni e simpatie, c'è ancora tempo perchè altri gruppi possano imitarli, nel senso di vedere se, specialmente tra i nostri giovani signori, sia dato rinvenire taluno da iniziare, col mandarli a Palazzo, nella vita pubblica. Ci ricordiamo di una *conferenza* dell'egregio Prof. Libero Fracassetti, tenuta all'Istituto tecnico, nella quale egli perorò la causa de' giovani, da cui, perchè modernamente educati, c'è a sperare molto bene. Preghiamo, dunque, i nostri Soci e Lettori ad ajutarci nella ricerca. Sarebbe ottima cosa che pel 17 luglio si avesse di mira questa specialità di Candidati, per apparecchiare i futuri Assessori Municipali. Difatti quelli egregi Avvocati che oggi siedono nella Giunta, non vorranno starvi a lungo con grave sacrifizio, e negli occhi di taluno fra essi veggiamo poi brillare il lampo di ardite ambizioni, che potrebbe trarli a più luminosi seggi.

Quantunque il Consiglio comunale non sia *rappresentanza di classi*, consentiamo nella convenienza che vi trovino posto anche negozianti ed industriali, curando di sceglierli fra quelli che pagano maggiori tasse al Comune.

L'allargamento del suffragio indusse ad ammettere nella Rappresentanza comunale *Consiglieri operai*. I più caldi fautori furono, anche in Udine come altrove, certi aspiranti a dominare il Paese, i quali, con astuzia assai puerile, perchè subito indovinata, delle *masse elettorali* intendevano giovarsi per alzarsi sublimi od alzare gli amici. A quest'ora nessuno si illude più sul vantaggio di *candidature operaje*; anzi gli stessi operaj assennati si ribellarono al giuoco, ned aspirano con ardore ad impancarsi coi signori a Palazzo. Cosichè, il ceto operajo essendo già rappresentato sufficientemente, riteniamo che non sia da esigere nuovi *Consiglieri operai* ad ogni elezione complementare.

Tra *i casi del Municipio di Udine* infatti annotiamo anche questo, che, dalle elezioni generali ad oggi, si manifestarono nel Consiglio comunale tutte le *stonature* che possono accadere, quando, malgrado la bontà delle intenzioni, i *Consiglieri operai* trascendono per ignoranza della Legge o per esuberanza di sentimento a scapito della ragione.

Nella ricerca de' Candidati, come avvertimmo nello scorso anno, miglior cura dovrebbesi mettere piuttosto per una rappresentanza del Suburbio e delle Frazioni. Difatti, tra i *casi del Municipio di Udine*, s'ebbero ad annotare lagnanze, perchè a certi bisogni delle Frazioni la Giunta non aveva bene provveduto, o trascurato di provvedere.

Tutto ciò abbiamo voluto dire agli Elettori per adempiere all'obbligo della Stampa. Domani cercheremo, uditi i gruppi elettorali, di avvicinarci ad una conclusione pratica per la proposta de' *Candidati*.

G.

Per il Congresso dei Sindaci italiani.

Nel 7 agosto sarà inaugurato in Ancona il secondo Congresso dei Sindaci italiani, a cui già provennero circa novecento adesioni da ogni Regione d'Italia.

Della Provincia di Udine aderirono i Sindaci di Ampezzo, Andreis, Aviano, Cividale, Fanna, Gemona, Latisana, Majano, Maniago, Palmanova, Pasiano di Pordenone, Paularo, Pordenone, Porcià, Resia, S. Daniele del Friuli, S. Pietro al Natisone, S. Vito al Tagliamento, Sedegliano, Segnacco, Spilimbergo, Tolmezzo, Tramonti di Sotto, Trivignano, Udine, Vivaro.

Or, per siffatte adesioni, cui probabilmente altre seguiranno, e per l'importanza degli argomenti da discutersi in quel *Congresso*, crediamo opportuno di riferire il completo *ordine del giorno*.

Adesso tutti in Friuli parlando di Comuni, perchè siamo in corso di elezioni amministrative, torna a proposito il ricordare come sia fermo intendimento dei Sindaci assennati il chiedere al Governo ed al Potere legislativo utili riforme.

Mantenendo fermi i voti espressi nel Congresso di Perugia, tenuto nei giorni 24 e 25 gennaio 1892, voti sanzionati dai Comuni fino ad oggi aderenti, si presentono al Congresso di Ancona, perchè vi deliberi, le seguenti proposte, delle quali alcune sono state formulate dal Comitato ordinatore del Congresso, altre sono state inviate da diversi Comuni, ed il Comitato si è fatto un dovere di porle all'ordine del giorno.

I. Divisione del Territorio del Regno e Autorità Governative e Amministrative.

1. Voto perchè siano soppresse le Sotto-prefetture del Regno (*Proposta del Sindaco di Borore. Art. 1 e 7 Legge Comunale e Provinciale*).

2. Voto perchè i Comuni inferiori ai mille abitanti vengano riuniti per formare Comuni maggiori, salve le disposizioni sancite dall'Art. 18 della Legge Comunale e Provinciale relativamente alla separazione del Bilancio e del patrimonio delle Frazioni superiori ai 500 abitanti, e salva la facoltà concessa dall'Art. 62 della stessa Legge circa la elezione separata dei consiglieri. (*Proposta del Sindaco di Serra S. Quirico, completata per le disposizioni degli Art. 18 e 62 dal Comitato*).

3. Voto perchè dal Governo si curi l'applicazione della Legge 11 Lugiio 1877 N. 3940 (Serie 2.) che autorizza i cambiamenti nella circoscrizione territoriale dei Comuni di Sicilia (*Proposta del Comune di Chiusa Sclafani*).

II Delle cariche Comunali.

4. Voto perchè, in conformità alla Legge sulle Opere Pie, il principio della ineleggibilità, per il periodo immediatamente successivo alla scadenza, venga esteso anche al Sindaco e ai Membri delle Giunte Comunali, con il correttivo che, per il Sindaco, l'ineleggibilità venga applicata dopo una rielezione, e per gli Assessori Comunali vengano modificati gli Art. 14 e 115 della vigente Legge Comunale e Provinciale, in modo che il numero degli Assessori per ogni Comune sia divisibile per 3 e che la rinnovazione avvenga ogni anno sul terzo degli Assessori al Comune assegnati, non compresi i supplenti.

III. Dell'Amministrazione e Contabilità comunale.

5.o Voto perchè qualunque possa essere il Modulo del Bilancio, per non intralciare la speditezza dei servizi amministrativi, non vengano ristrette le facoltà concesse alla Giunta dal comma 3 dell'Art. 117 della Legge Comunale e Provinciale.

6.o Voto perchè i Comuni siano obbligati a concedere in enfiteusi ai comunisti più poveri le proprietà immobiliari, e più specialmente i terreni, quando le medesime non siano soggette a servitù nel pubblico interesse.

7.o Voto perchè le disposizioni sancite dall'Art. 159 della Legge Comunale e Provinciale per la validità dei deliberati del Consiglio, col voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri assegnati al Comune, e con deliberazione presa in due riunioni a 20 giorni di distanza l'una dall'altra, vengano applicate solo nel caso di cui si tratti di spese facoltative non derivanti da contratto e vincolanti il Bilancio per oltre un quinquennio, ed in cui dal Comune deliberante siasi ecceduto il limite legale della sovrimposta. (*Proposta del Comune di Cingoli*).

8.o Voto per la presentazione di un progetto di Legge che assicuri stabilmente la posizione dei Segretari Comunali. (*Proposte dei Sindaci di Alfonsine, Albuzzano, Filighera, Belgioioso, Celle Macra, Monte S. Angelo e S. Stefano Camastra*).

9.o Voto per la costituzione di un Monte Pensioni pei Medici Condotti, Segretari ed altri impiegati Comunali. (*Proposta del Rappresentante di Bari e dei Sindaci di Alfonsine e Spinetoli*).

(Continua).

Motto spiritoso del Papa.

Il Papa, non ostante la voluta prigionia, si mantiene di buonissima salute.

Quando ultimamente tenne circolo nella sua biblioteca privata, il discorso cadde sulla commedia umana.

Il Papa, sorridente, interruppe il suo interlocutore, un monsignore dei più scaltri, dicendogli:

« — E' una commedia che si recita tutti i giorni e non stanca mai, in un teatro, ove, se si potesse, tutti rinnoveremmo il nostro abbonamento.».

Gli studenti che assolsero l'ottava classe del Ginnasio comunale di Trieste raccolsero fra essi **franchi quattrocento** in oro e li destinarono al gruppo triestino della *Lega Nazionale*. Quando studenti nostri, faranno alcun che di simile, per la *Dante Alighieri*?

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI**. 147

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

PARTE TERZA
ED ULTIMA

— Mio Dio, sclamò egli.

A questo punto, Silvano Burgand, aprì gli occhi.

Egli vide inchinato su di lui, il religioso... vide il suo sguardo ansioso, il tremito delle sue labbra, l'emozione che tutta s'impadroniva di lui.

Un grido uscì dal petto del vecchio soldato, che stese il braccio verso il frate:

— Oh mio capitano!

— Oh, disse il Padre Agostino, ti aveva riconosciuto, mio vecchio camerata...

Una stretta possente avvinse l'uno all'altro, que' due.

Burgand non pensando già più al suo male, stringeva con tutte le sue forze al petto, il religioso, balbettando vaghe parole taglieggiate da lagrime.

— L'ho ritrovato, infine! Il buon Dio è giusto.

« Ah! mio capitano, mio capitano, se sapeste!...

Ma fu uopo troncare coteste effusioni, per rifare la fasciatura di Burgand che di nuovo, andava perdendo i sensi...

Ma non fu nulla, felicemente; la gioja fa dei miracoli, e pochi minuti appresso, Silvano, ancor debolissimo, ma sorridente, allegro quasi, raccontava al Padre Agostino, la propria odissea e quella di Filippo di Montalais, il nipote di Pietro Mornay — odissea che aveva mancato poco si chiudesse con la morte di tutti loro.

— Burgand, disse gravemente il Padre, Dio è giusto, voi l'avete detto...

Nè mio nipote, nè i suoi compagni, sono in pericolo. Quindici giorni basteranno per guarirli....

Ed ora che mi avete raccontato le peripezie del vostro viaggio al San Bernardo; ditemi perchè lo avete intrapreso.

— Perdono... capitano, disse Burgand, d'una voce sorda, ma ciò potrebbe procurarvi della pena...

Il padre Agostino lasciò errare sulla sua bocca un pallido sorriso.

— Della pena a me? Oh, amico mio, io non sono più di questo mondo, io!

— Si tratta di *lei*, di colei cioè che vi ha reso infelice... di *lei* che è diventata la nemica di noi tutti.

« E' di lei che siamo venuti pregarvi di far giustizia...

Un brivido convulsivo scosse il Padre.

Fra le folte sopracciglia si scavò una ruga...

Ma fu un momento di debolezza che durò poco.

Colui che era stato Pietro Mornay, scosse la testa, e con accento solenne:

— Non sono più di questo mondo, disse, te lo ripeto... Tu puoi dir tutto.

« Altravolta una donna ha fatto la mia disperazione, ma Dio mi ha steso la mano, mi ha mostrato il cielo, e io ringraziai il Signore...

« La mia anima non conosce più le miserie umane....

« Io non vivo più, io attendo la morte, vale a dire il riposo e la felicità, statemi ambidue rifiutate quaggiù...

Dopo quindici anni di una tristezza feroce, di un orrore di tutto, la rassegnazione discese...

Essa nacque dall'ammirazione.

Ciò fu. Quando io vidi degli uomini, fratelli miei, sacrificare la loro vita per salvare degli altri uomini che essi non conoscevano punto, mai veduti, e per i quali sfidavano tutti i pericoli, senz'altra speranza di ricompensa che la vita eterna...

« Allora io perdonai ai cattivi e credetti in Dio.

« Tu puoi parlare, mio vecchio amico...

Burgand guardava Pietro Mornay con beatitudine.

Il volto del Padre s'illuminava di luce radiosa...

Veramente, egli aveva ragione il Padre Agostino; egli non era più di codesto mondo miserabile e perverso.

La sua anima si librava più in alto; al dissopra delle umani turpitudini.

Il dolore aveva fatto di lui un santo.

— Mio capitano.. fece per incominciare Burgand.

— Chiamami fratello, interruppe dolcemente il Padre Agostino. Io non sono più che il soldato di Dio..

Il racconto di Silvano fu lungo. Il padre ascoltò raccolto a testa bassa, e mai un gesto, nè un menomo movimento tradirono gli interni suoi sentimenti.

Quando il racconto fu finito, si alzò e disse:

— Mio nipote Filippo, ha fatto bene a venirmi a cercare, e io approvo anche te...

« La mia presenza è necessaria là abbasso, e noi partiremo appena voi sarete in grado di seguirmi.

« Ne chiederò il permesso al Padre superiore.

« Se Filippo si risveglia prima che ritorni, mettilo a parte di ciò.

Entrando nella cella del superiore dell'Ospizio, il Padre Agostino, si pose in ginocchio e senza tener conto della sorpresa manifestata dal Padre Ambrogio:

« Mio padre, disse Pietro Mornay, altra volta io appartenni al mondo, voi lo sapete, ed ho abbandonato una famiglia per rifugiarmi presso di voi.

« Io aveva amato, aveva sofferto, voi mi avete consolato... Voi avete aperto per me la porta della speranza, e io pensava sempre che qui si compirebbe la mia vita senza che alcun rumore venente dall'inferno che abbandonai, turbasse più la pace entro la quale mi seppelliva.

« Io mi sono ingannato.

« Colei che mi ha fatto versare tante lagrime di sangue... colei che mi ha fatto dubitare di tutto, non è punto morta.... Ella perseguita con accanimento altri innocenti da me amati, e che sono della stessa mia famiglia.

« Ma ha fatto di più: ha commesso dei delitti, dei delitti sì orribili che lo stesso patibolo sarebbe impotente a punire.

« Ella è un mostro, e bisogna che io liberi di lei la mia famiglia, in seno a cui ella è entrata e che disonora.

« Essa contamina un nome glorioso; ella ha stregato, coi suoi vezzi da sirena, un pover' uomo: mio fratello.

« E desso, Dio mio! ne avrà il cuore spezzato, come l'ebbi già io un tempo...

« Volete voi permettermi, Padre mio, di andar a fare giustizia?

« Solo, io lo posso.

— E ritornerete voi, in mezzo al mondo, figlio mio?

— Oh padre mio, quale idea mai! Apppena l'opera mia sarà compiuta, e sarà al più presto, io ritornerò.

« Avrò fatto il mio dovere. Avrò liberato i miei. Nulla mi potrà quindi distrarre dalla santa missione alla quale io ho dedicato il resto della mia esistenza.

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Elezioni provinciali.

Domenica, 17, sono chiamati alle urne, oltrechè quelli del Mandamento di Udine I., gli Elettori amministrativi dei Mandamenti di Sacile e di Tarcento.

Pel Mandamento I Udine, se si avrà a dire qualche cosa riguardo alla elezione provinciale, lo si dirà nella cronaca elettorale.

Gli elettori di Sacile devono provvedere ad una *elezione provinciale*, perchè scaduto d'ufficio per *sorteggio* il bravo avv. Giambattista Cavarzerani. Ma di questa è inutile discorrere, poichè, se egli ha conquistato la simpatia d'una grande Maggioranza, oltrechè a Sacile, in tutto il Mandamento, la rielezione di lui è assicurata. Con la sua assiduità e cooperazione alle sedute del Consiglio provinciale, l'avv. Cavarzerani ha corrisposto alla fiducia de' suoi Elettori.

Tentato suicidio di un pazzo.

Ragnarola, 11 luglio.

Questa mattina certo Ros Natale villico di qui, d'anni 55 circa, ammogliato con prole, tentava suicidarsi inferendosi un colpo di falce al collo, in un eccesso di pazzia pellagrosa. Questa povera vittima della miseria, da qualche giorno era in preda a esaltazione mentale, e andava imprecando contro un immaginario nemico, che gli diceva lo perseguitava come un fantasma terribile. Quando le persone accorse ad impedire il triste proposito del Ros, già invaso dalla mania suicida, atterrarono la porta di sua abitazione chiusa a catenaccio, si rinvenne l'infelice maniaco col collo insanguinato e colla falce brandita in atto di minaccia.

Fu disarmato e poscia scortato da due persone incaricate dal Comune tradotto in vettura a Udine.

Al gradino più alto della scala di sua abitazione, il Ros aveva appesa una fune per impiccarsi, in caso che la falce non fosse riuscita al triste ufficio.

Qual consigliere la pellagra.

G. Toniatti.

Ad ognuno il suo.

Gorizizza, 12 luglio.

Nel N. 164 di cotesto giornale, si legge un'articolo intitolato *Pellagra e forni rurali*, ove si trovano delle affermazioni niente affatto vere. — *Unicuique suum* — dice il proverbio; e perciò il merito di certe cose, va attribuito a chi di ragione. Il Manzini *manda un saluto di cuore al D.r Aristide Fanton, a coloro che lo aiutarono e a tutti i soci della latteria di Gorizizza che apre un forno rurale....* Niente di più falso. Il forno, che intanto non è *rurale*, ma bensì *Sociale cooperativo* è opera oltrechè dell'umile sottoscritto, dei signori Guido Cigaina, Zorzi Giovanni, Tam Luigi, Valoppi Antonio e del Reverendo Don Prospero parroco di Gorizizza, che validamente dal pergamo contribuì alla buona riuscita dell'idea.

I forni rurali, hanno fatto cattiva prova, riducendosi questi ad una speculazione di pochi azionisti gaudenti. La nostra istituzione è affatto differente, e mira unicamente al vantaggio igienico ed economico dei singoli soci soltanto, esclusa qualsiasi idea di guadagno, essendo dallo statuto proibita la vendita del pane, sia a credito che a denaro. Tanto per la verità.

D.r Luciano Ciani.

Vita pordenonese.

Pordenone, 12 luglio.

A reggere questo Commissariato, venne chiamato il signor cav. Ricardo Brusoni. Il benvenuto all'egregio funzionario.

— L'ultima domenica del corrente, avremo al Teatro sociale un saggio degli alunni della Società orchestrale. Vi sarà da divertirsi e nello stesso tempo d'apprezzare le fatiche del bravo Professore signor Giacomo Verza, benissimo assistito dai sigg. Casal e M.o Carradori.

Il saggio sarà privato, vi interveranno cioè i soli soci del Teatro.

— La società corale continua felicemente e trova sempre maggior appoggio.

— Si vocifera d'uno spettacolo d'opera in ottobre. L'idea merita incoraggiamento.

— Jeri sera, certo A. M. alle 8 circa tentò d'asfissiarsi.

Accortisi i vicini, con gli agenti delle G. M. Gambellini e Da Rui, riescirono a salvarlo. Finora, ignota la causa che lo spinse a tal passo.

— Sabato p. p alla 1 pom. la bambina Emma Sam, figlia al signor Antonio da Trezzo, andò per attingere acqua al pozzo, quando si ruppe il mulinello e cascò giù.

Simone Venier, fu il coraggioso che calatosi nel pozzo, estrasse la giovanetta che però ricevette alcune ammaccature, che speriamo non gravi. Bravo il Venier: è già la seconda volta che si distingue in atti di valore. B.

Incendio.

In Azzano Decimo in causa, pare, di fermentazione del fieno, si sviluppò un incendio che distrusse il fienile, la stalla sottostante e due camere attigue di proprietà di Popolin Tommaso, il quale ebbe un danno complessivo di lire 5780. Egli era assicurato.

I funerali delle vittime.

Spilimbergo, 12 luglio.

Jeri alle 5 pom. ebbero luogo i funerali delle due vittime: tenente Alessandro Jacometti da Roma e contadino Natale Pasutti da Barbeano. In un carro da battaglione, trasformato in bara, parato a nero, listato a bianco, tirato da sei cavalli bruni, furono collocati i due feretri.

Aprivano il corteo due compagnie del IV artiglieria, la Società operaia di Spilimbergo con bandiera, la musica dell'8; veniva poscia il feretro a cui tenevano i cordoni due ufficiali, il sindaco Giuseppe Dainese e il commissario distrettuale; seguivano i sacerdoti, l'ufficialità dei due reggimenti, le autorità locali, il sindaco di Sequals e il pubblico, tra due fila di numerosissime torcie; chiudeva il corteo un'altra compagnia del IV.o.

Prima che il corteo movesse dall'ospitale, pronunciò un bellissimo discorso il colonnello del regg. Silvani, che commosse tutti quando, chiudendo, ebbe a dire che questo triste avvenimento avvelenerà gli ultimi anni della sua carriera.

Molte corone ornavano il feretro: una degli ufficiali e una dei sottufficiali del IV, due degli ufficiali dell'8, una dei cittadini di Spilimbergo, una degli ufficiali del 10 bersaglieri di Cremona; tutte pel povero Iacometti: un'altra offerta con pensiero gentile dagli ufficiali del IV al povero Pasutti.

Il carro si fermò davanti alla porta maggiore del Duomo, dove le compagnie presentarono le armi: quindi pronunciò nobilissime parole a nome del Municipio del paese, l'assessore cav. D.r Luigi Lanfrit, rammentando la Fede, la Speranza e la Preghiera, che sole restano davanti a una bara.

Poscia a nome dei colleghi, il tenente Lao ricordò con accento vibrato e con schietta eloquenza le virtù dell'estinto e il dolore dei poveri genitori.

Dopo le funzioni, il feretro del tenente fu riposto nella cripta del duomo, per attendere la volontà dei parenti, testè arrivati, sul suo trasporto a Roma; la salma del Pasutti, rimessa nel carro tirato da due cavalli, accompagnata dalla banda del IV regg., proseguì per Barbeano sua patria.

Il Iacometti lascia, tra gli altri parenti, la mamma inferma.

Grandinate.

Lunedì il territorio di Cividale fu percosso di nuovo dalla grandine che maggiormente colpì i territori di Sanguarzo, Purgessimo, Torreano, Cividale, e si estese fino alla Rocca Bernarda, Ipplis, Oleis, Rosazzo, dove danneggiò meno, però sensibilmente le tenute De Marchi e Mareschi.

Anche la regione del basso Collio in provincia di Gorizia, venne flagellata dalla grandine; e cioè i territori — confinanti col distretto di Cividale — di Dolegna, Medana, Castelletto, Vipulzano.

Suicidio.

In Cavazzo Carnico certo Candido Stefanutti fu Giovanni contadino, si tolse la vita jer l'altro gettandosi nel Tagliamento. Ignorasi la causa.

Le elezioni a Gorizia.

Gorizia, 12 luglio.

Molti cani attorno un osso, sarebbe l'adagio col quale si dovrebbero definire le elezioni d'oggi. Tre seggi da coprire ed invece furono presentati 8 candidati! Guerra nauseabonda, defezioni, rivestimenti stupidi, imposizioni, declinazioni ridicole: ecco le qualifiche che si diedero oggi agli agitatori. Chi non brigò, venne eletto a primo scrutinio; cioè gli on. Battistig e D.r Verzegnassi — il primo con voti 141 ed il secondo con 104 su 192 votanti.

Alle 5 pom. si farà il ballottaggio fra Coronini Co. Francesco (deputato) ch'ebbe 79 voti e D.r Nordis notajo che n'ebbe 80.

Tutti gli altri nomi di candidati imposti, un arcobaleno di colori, raccolsero pochi voti.

Qualunque sia l'esito del ballottaggio, avremo un Consiglio liberale-italiano dal quale aspettasi molto di bene.

Festa cessata per una tragedia.

Terzo, 10 luglio.

Il giovane Giovanni Montanari, persona civile da Fiumicello, e precisamente della borgata di S. Antonio di Fiumicello il quale da poco, era uscito dal manicomio di Trieste, la sera di oggi, invaso improvvisamente da furiosa pazzia, uccise con due colpi di fucile il suo famiglio.

Erano le 7 pom. e nel villagio si ballava allegramente quando, poco lontano dalla festa accadde il triste fatto.

La folla si diradò, chi a informare dell'accaduto e chi a discorrere dello disgraziato caso, e la festa cessò.

Un anno prima, sopraffatto da mania di persecuzione, il Montanari, con fucile sparava dalla propria abitazione sui passanti per la prospiciente strada pubblica, e già sin da allora esprimeva di voler vendicarsi di uno o dell'altro dei passanti, incutendo serio e fondato timore nelle persone da lui menzionate. Venne quindi collocato nel manicomio di Trieste da dove ritenuto innocuo e licenziato, appunto pochi giorni fa, rincasava. E dopo, la autorità comunale gli accordava il permesso per porto d'armi e caccia!

Il Montanari, giorni fa chiedeva ad un fante comunale di voler abboccarsi col Podestà affine di intendersi per una vendetta da prendere sul proprio famiglio, ed il benemerito organo comunale, a risparmio di incarichi che gli sarebbero venuti per sorveglianza ecc. ecc. sottaceva tutto a chi avrebbe potuto prevenire.

Poi altro individuo, oggi stesso Domenica, prima del luttuoso avvenimento riceveva dal Montanari le confidenze di quanto sarebbe succeduto e taceva ancor lui; appena esanime un povero padre di famiglia, propalava a tutti, le confidenze ricevute!....

Friulano che vuole annegarsi.

Narra il *Secolo XIX* di Genova:

Nelle ore ant. di ieri, giunse in porto, proveniente da Marsiglia, il piroscafo *Faro*, della N. G. I., con 87 passeggieri. Tra costoro trovavasi tale Giovanni Del Puppo d'anni 28, da Pordenone, reduce dall'Algeria, ove aveva perduta la moglie e due figli. Sin dal primo momento che il Del-Puppo salì a bordo, si mostrò preso da una grande tristezza; tristezza che andò aumentando, man mano che il *Faro* s'avvicinava a Genova. Appena il piroscafo fu in porto, il Del Puppo, pensando forse che dopo poche ore il treno l'avrebbe ricondotto vedovo e solo al paese natale, fu colto da un accesso improvviso di pazzia furiosa.

Prima che qualcuno si fosse accorto del triste e pietoso dramma che andava svolgendosi in quel povero cervello alterato dal dolore, il Del Puppo si lanciò in mare, col proposito d'annegarsi. Fortunatamente accorsero subito in suo soccorso parecchi barcaiuoli e le guardie di P. S. del porto, ad opera dei quali, il pericolante venne tratto in salvo prima, ed in seguito al Manicomio.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 13 Luglio 1892 —

	12 Luglio 12 m.	p. 3	9 p.	Mass.	Min.	Media	13 Luglio 7 ant.	Min. all'ap
Temperatura	27.8	30.4	22.6	30.6	17.2	20.1	20.	15.7
Pressione atmosferica	745.	744 5	744.	—	—	—	744.	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24 h	m|m 4.5							
Stato del cielo	Vario con pioggia alla sera							

NOTE Vario con pioggia

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole		Luna		
leva ore di Roma 4.20		leva ore 10.15 s		Sole declinazione a mezzodì vero di Udine. + 21° 44, 41"
Passa al meridiano: 12. 2. 22		tramonta ore 7.43 m		
Tramonta ore 7.44		età giorni 18.9		
Fenomeni importanti		Fase		

L'on. Doda

trovasi ospite graditissimo fra noi, fino da jeri mattina.

Fra giorni si porterà ad Arta, trattenendovisi colà parecchi giorni.

Società Operaia.

In relazione all'avviso pubblicato sugli albi sociali, si ricorda ai soci, che le riunioni dell'assemblea per discutere le riforme allo Statuto sociale, si terranno nei locali della Società, Mercordì Giovedì, Venerdì e Sabato di questa settimana, la sera, alle otto e mezza. Stante l'importanza dell'argomento che impegna l'avvenire della Società, si fa assegnamento di numeroso concorso.

Ancora le grandi manovre.

Ecco ciò che si legge nell'*Esercito* a proposito dei reggimenti che prenderanno parte alle grandi Manovre fra il Piave e il Tagliamento.

V Corpo d'armata: Fra il Piave ed il Tagliamento, reggimento cavall. Savoia (3.o), id. Lucca (16.o) id Roma (20.o) brigata di batterie a cavallo, direttore colonnello Cobianchi cav. Roberto comand. della 5.a brigata di cavalleria:

Dichiarazione.

Eg. Sig. Direttore.

La prego a pubblicare quanto segue:

Con somma mia sorpresa, lessi il mio nome tra i candidati al Consiglio Comunale pubblicati sul «*Cittadino Italiano*».

Ora pubblicamente dichiaro di declinare nel modo più assoluto tale candidatura.

Udine, 12 luglio 1892.

Avv. Luigi Rossi.

Spigolature di cronaca a proposito delle banconote falsificate.

— Da Cervignano ci scrivono che anche ivi furono esibite otto banconote false da cinquanta fiorini ciascuna. Era dunque una *invasione* in piena regola che si tentava!

L'arresto del Leopoldo Chiaruttini e del Nicolò Fornasier, produsse a Cervignano forte impressione, appunto perchè si tratta di due persone di que' paesi — cioè del vicino Strassoldo — e che una di esse, il Chiaruttini, è di famiglia *civile*.

— Come avvertimmo jeri, la polizia austriaca ritiene che le banconote falsificate provengano da *fabbrica* posta nel nostro regno. Alle nostre autorità quindi l'investigare, con quella solerzia che le distingue, per venire a capo di scoprire la fabbrica. Chi pensi poi, come il falsificar le monete non sia dannoso al Governo soltanto, del quale si falsificano, ma invece, più che tutto, alle persone che in buona fede le accettano — le quali possono andar incontro a seri dispiaceri ed a brighe, oltrechè alla perdita dell'importo rappresentato sulla falsa moneta; deve persuadersi che opera utilissima alla Società egli farebbe fornendo tutti quegli indizi che fossero a sua disposizione.

Nel caso attuale, coloro che possono incontrare il maggior rischio, sono i nostri braccianti che emigrano in Austria; poichè, prima della partenza, essi provvedonsi di banconote austriache, e possono quindi essere mandati in carcere da un momento all'altro e trovarsi per giunta privi di danaro. Chi falsifica le monete, ruba ai privati e li danneggia, ben più che non rubi al Governo o lo danneggi.

Il Domenico Secco detto *Bruciolose*, arrestato jeri dopo una perquisizione in sua casa ed interrogatorio subito dal Giudice Istruttore dott. Ballico — che passò tutta la notte in Tarcento per questa faccenda; sarebbe proprio l'individuo — stando a nostre informazioni — che avrebbe consegnato al Luigi Commessatti il biglietto da cinquanta fiorini falso. Parrebbe anche, che il Commessatti avesse restituito al Secco il biglietto in parola: c'è, almeno si dice, un testimonio che afferma questa circostanza. Ove ciò si confermasse, la posizione del Commessatti verrebbe — per dirla con espressione efficace — alleggerita, — se altre circostanze non lo aggravano.

Ripetiamo quanto dicemmo jeri: non possiamo noi che riferire quanto raccogliamo, senza pretendere che le nostre informazioni sieno tanti vangeli. Si cerca di raccogliere la verità: ecco tutto; ma l'ultima parola spetta all'autorità inquirente, la quale, come seppe sbrogliare altre matasse più arruffate, saprà farlo anche questa volta.

Da Cervignano ci s'informa che la gendarmeria, domenica, a Strassoldo perquisiva minutamente l'abitazione del Chiaruttini. Veniva anche arrestato il suo commesso di negozio.

Lunedì a Cervignano, si arrestava da un gendarme, per ordine del Capitanato di Gradisca, il negoziante signor Bortolomeo Ponton.

Così, finora, gli arrestati *sotto di là*, sono quattro; e tre gli arrestati nella nostra Provincia. Ma, probabilmente, gli arrestati non si fermeranno qui. Parlasi infatti di una più vasta *comitiva* di persone consociate nella delittuosa impresa; di cambi organizzati in paesi di confine; ecc.

E forse, si troverà un addentellato fra gli ultimi arresti e quelli avvenuti in passato — non solo in Austria, a Lubiana, a Cormons; ma ed anche in Provincia, a Buja. Si ricorderà che uno degli arrestati a Lubiana, è da Magnano.

— In una lettera da Trieste alla *Gazzetta Piemontese* pervenutaci questa mattina, si legge: *L'officina (dei biglietti falsi) pare si trovi in un paesello presso Udine.* — Ciò viene asserito dietro le indicazioni fornite dagli arrestati di Trieste; i quali ebbero a dichiarare, negli interrogatori subiti, che essi *comperarono* i biglietti sequestrati, e li comperarono al 50 per cento dell'importo impròntato sopra ogni biglietto acquistato: di più, che li comperarono da sudditi del Regno d'Italia.

Come accennammo in precedenza, i *contratti* si sarebbero stipulati in paeselli prossimi al confine, sul territorio appartenente al nostro regno; da ciò l'asserzione che leggesi nella *Gazzetta Piemontese*: mentre, secondo una voce odierna, l'officina pare che si trovi in un paese grosso della Provincia e non in un paesello — e neanche tanto *presso Udine*, come si potrebbe credere leggendo la *Gazzetta*.

I biglietti sequestrati a Lubiana, a Cormons, a Trieste, a Gradisca, a Cervignano, sembrano provvenire tutti dalla stessa officina: però noteremo un fatto degno di considerazione. Ricorderanno i lettori i due aneddoti che riferimmo jeri — cioè dei due biglietti falsi da fiorini cinquanta presentati a due cambisti di Udine: uno dei quali biglietti, il secondo, era stato anche già cambiato presso un terzo cambista. Ora, ci si garantisce da persona ch'ebbe in mano entrambi i biglietti, che sebbene tutti e due fossero quasi perfetti, il secondo era *più prossimo alla perfezione* del primo.

Si dovrebbe arguire da ciò che nella fabbrica si studiassero i *perfezionamenti* da darsi al prodotto, per renderlo sempre più irriconoscibile dai prodotti delle fabbriche legalmente autorizzate a dare la carta moneta; e che i tentativi di spaccio fattisi a Udine, non fossero che *assaggi del terreno*, per vedere quanta garanzia di riuscita si potesse prevedere. È quando si credette d'aver la sicurezza che le cose passerebbero franche, allora si contrattò con que' dell'estero.

Leggiamo nel *Piccolo* d'oggi:

Oltre ai dieci biglietti da 50 fiorini sequestrati dalla direzione di Polizia di Trieste, negli ultimi due giorni gli organi del Capitanato distrettuale di Gradisca sequestravano altre 6 note false da f 50 ch'erano state spacciate dall'arrestato Chiaruttini.

Camera di Commercio.

Il Consiglio è convocato in seduta il giorno di *lunedì 18 corr.* per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Risoluzione, in prima istanza, di due controversie fra la Ditta C. Burghart e la R. Dogana di Udine, sulla gradazione di birra importata dall'Austria.
3. Modificazione della tariffa di stagionatura ed assaggio delle sete.
4. Perchè sia attivata anche dalla Società Veneta la tariffa speciale N. 11 G. V. per il trasporto dei pacchi del peso fino a 10 chilogrammi.

Per una mazurka.

Fra i pezzi che la brava fanfara del Reggimento di cavalleria Lucca, eseguì al concerto di ieri sera, fu ammirata una *mazurka* di egregia fattura del signor De Carina.

Il lavoro è grazioso, ed improntato con originalità di concetto musicale.

Ce ne congratuliamo con il signor De Carina che con tanto amore ed intelligenza si dedica alla nobile e difficile arte dei suoni.

Disgrazia scongiurata.

Ieri verso le 6 pom., mentre il Tram a vapore recavasi alla stazione vicino alla porta Grazzano, il focoso cavallo trainante una carretta con sopra quattro donne, adombratosi all'apparire della locomotiva, davasi a precipitosa fuga. La guidatrice abbandonando le redini saltò a terra e si mise a gridare.

Per fortuna, di lì passavano i signori A. P. e P. U. i quali si misero a gridare al macchinista: ferma! ferma! Quegli arrestò quasi sul colpo il tram. Intanto, i signori Z. F. e K. G. afferrarono il cavallo, nel mentre stava per precipitare con le donne, nel Ledra.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, per la morte:

di *Billia Lina*

Filaferro D.r Guglielmo di Pagnacco lire 1.

Le offerte si ricevono alla Congregazione di Carità, alla libreria Tosolini Piazza Vittorio Emanuele e da Barduscò Marco, Mercatovecchio.

Una lettera della esimia letterata Gualberta Alaide Beccari.

Egregio signor Direttore,

Bologna, 9 luglio 1892.

Mi servo della mano di mia madre per iscriverle, trovandomi io molto più ammalata del solito.

La ringrazio, un pò' tardi, ma ebbi *solo ieri* quel numero del suo accreditato Giornale che la contiene, d'avervi inserita la mia lettera diretta alla signora *Ortensia Bellina Girolami* di costà, presentandola a' suoi lettori con cortesi parole a mio riguardo. La scrissi col cuore, per confortare l'amica nel suo lutto che non avrà mai fine, e come la scrissi così la spedii; ma anche allora io stavo molto poco bene; onde la mia mano avrà vergato con qualche incertezza le parole; infatti i non piccoli errori di stampa lo provano. In alcuni punti il compositore non mi lesse bene; ma di chi la colpa? Della mia ostinata nevrosi. Non segno correzioni; scorsero troppi giorni e poi ho troppa fede nei colti lettori del suo giornale che avranno corretto, leggendo. Solo per rispetto ad essi e a me, mi è piaciuto notare il fatto, molto comune del resto a chi stampa.

So per lungo tirocinio come gli errori di stampa, qualche ommissione, siene scogli in cui urta non di rado chi naviga per il mare procelloso dello scrittore, e più specialmente chi scrive nei giornali: lo scrittore-soldato, che combatte con la penna le sue battaglie; ma so anche che il pubblico, nostro giudice, va rispettato, e da qui la mia protesta modestissima.

Se donerà un postino alla presente nel suo giornale, Le sarò grata.

Con sincera stima

devotissima

Gualberta Alaide Beccari.

Co[...]

di concor[...] sattoria[...] quennio [...]

La Giu[...] noto qua[...]

1. Dal [...] pom. del [...] nella re[...] capoluog[...] *concorso* [...] *Esattoria* [...] *quinquen*[...] l'aggio c[...] di versa[...] ed altre [...] del non [...] L. 0.50 [...] mento s[...] colate a[...] vranno [...] con boll[...]

2. Non [...] zione le [...] degli agg[...]

3. Gli [...] l'Esatto[...] Legge 2[...] modifica[...] N. 3591 [...] (serie 3[...] regolam[...] 2 giugn[...] e Decre[...] cazione [...] dai dec[...] capitoli [...] per gli [...]

Inoltr[...] servare [...] portano [...]

I. L'[...] di cass[...]

II. E[...] entrate [...] semplic[...]

III. E[...] tasse d[...] sorzio I[...] destra [...] del no[...]

4. Le [...] minata [...] regolar[...]

5. Le [...] zione, [...] d'inser[...]

6. P[...] vono i[...] offerte, [...] L. 32,[...] Legge, [...] cento d[...]

8. Il [...] in tito[...] al val[...] lire di [...] borsa, [...] del gio[...] anche [...] scaden[...] 1892 N[...]

I tito[...] le cedo[...] timi, c[...] tare la [...]

Il d[...] median[...] tanza [...] Provin[...]

8. N[...] gli sar[...] nomina[...] cadere [...] di perc[...] e di ri[...] dovrà [...] di L. [...] in ben[...] 29 apr[...] 1892 N[...]

9. P[...] indicat[...] presso[...] agenzi[...] ore d'[...] i decr[...] capitol[...] per l'[...]

Ud[...]

Fu[...] mezzi [...] nardin[...] gabone[...] in con[...] briach[...]

Fior[...] — Na[...]

Sono [...] del[...] leg[...] cer[...] sou[...]

L'i[...] è in p[...] zione. [...] — più[...]

Provincia di Udine

Comune di Udine

AVVISO

di concorso per terna all'esercizio dell'Esattoria comunale di Udine per il quinquennio 1893-97.

La Giunta Municipale di Udine rende noto quanto segue:

1. Dal giorno d'oggi fino alle ore 3 pom. del giorno 26 luglio 1892 è aperto nella residenza Municipale di questo capoluogo, durante l'orario d'ufficio, *il concorso per terna allo appalto della Esattoria comunale di Udine per il quinquennio 1893-97* sulla base dell'aggio di L. 1.30 per ogni cento lire di versamento di imposte, sovrimposte ed altre riscossioni esigibili coll'obbligo del non riscosso come riscosso, e di L. 0.50 per ogni cento lire di versamento sulle entrate comunali non vincolate al detto obbligo. Le offerte dovranno essere fatte su carta filogranata con bollo da L. 1.20.

2. Non saranno prese in considerazione le offerte che superino la misura degli aggi indicati nel precedente articolo.

3. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'Esattore, sono quelli determinati dalla Legge 20 Aprile 1871 N. 192 (serie 2) modificata colle Leggi 30 dicembre 1876 N. 3591 (serie 2) 2 aprile 1882 N. 674 (serie 3) e 14 aprile 1892 N. 189, dal regolamento approvato col Regio decreto 2 giugno 1892 N. 253, dai regolamenti e Decreti relativi alla tassa di fabbricazione e di vendita degli spiriti, nonchè dai decreti ministeriali concernenti i capitoli normali e la tabella delle spese per gli atti esecutivi.

Inoltre l'esattore è obbligato di osservare i capitoli speciali di cui si riportano le condizioni essenziali:

I. L'esattore è incaricato del servizio di cassa del Comune.

II. E' incaricato dell'incasso delle entrate del Comune, rispondendo per il semplice scosso.

III. E' incaricato della riscossione delle tasse della Camera di Commercio, Consorzio Rojale, del Consorzio Torre sponda destra e del Tiro a segno, coll'obbligo del non riscosso come scosso.

4 Le offerte per altra persona nominata, devono essere accompagnate da regolare procura.

5. Le spese di contratto, della cauzione, e quelle eventuali di stampa e d'inserzione, stanno a carico del nominato.

6. Per essere ammessi alla terna, devono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte, avere eseguito il deposito di L. 32,616,08 previsto dall'art. 7 della Legge, il quale corrisponde al 2 per cento della presunta riscossione annuale.

8. Il deposito può farsi in danaro o in titoli del debito pubblico al portatore, al valor di L. 93.56 per ogni cinque lire di rendita, desunto dal listino di borsa, inserito nella Gazzetta ufficiale del giorno 7 luglio 1892 N. 158 e può anche farsi in buoni del Tesoro a lunga scadenza, creati colla Legge 7 aprile 1892 N. 111.

I titoli o i buoni devono portare anche le cedole non ancora maturate: quest'ultimi, cioè i buoni, dovranno altresì portare la girata in bianco.

Il deposito deve essere comprovato mediante la produzione di regolare quitanza della cassa del Comune, della Provincia o della Tesoreria governativa.

8. Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della nomina, il nominato, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito dato a garanzia, e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare nel preciso ammontare di L. 282,700,00 la cauzione definitiva in beni stabili dagli art. 17 della Legge 29 aprile 1871 e 3 della Legge 7 aprile 1892 N. 253.

9. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso, sono visibili presso la segreteria comunale e nella agenzia distrettuale delle imposte, nelle ore d'ufficio, le leggi, il regolamento, i decreti, i capitoli normali, nonchè i capitoli speciali che sono stati deliberati per l'esercizio di detta Esattoria

Udine, 9 luglio 1892.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco
Elio Morpurgo.

Arresto.

Fu arrestato ieri, perchè privo di mezzi e recapiti, certo Marcellino Bernardino da Manzano, e perchè ozioso, e vagabondo. Il Bernardino, era stato messo in contravvenzione l'altro ieri, per ubbriachezza.

Corso delle monete.

Fiorini a 218.— Marchi a 127.50 — Napoleoni a 20.70

Sono pregati i cortesi Soci della *Patria del Friuli* a leggere in quarta pagina certe comunicazioni che possono interessare.

L'incidente fra l'Italia e il Brasile è in parte risolto, con nostra soddisfazione. Attendesi ora di dilucidare i fatti — più gravi — di Santos.

VOCI DEL PUBBLICO.

Uno sconcio.

Chi attraversa la strada di circonvallazione fra Villalta o Poscolle, sulla cascata del Ledra, resta stomacato dallo spettacolo che offrono ivi delle turbe di ragazzi che senza darsi troppo pensiero, vanno a tuffarsi nudi o seminudi nelle acque.

Per di più, alle osservazioni loro fatte dai passanti, rispondono con delle insolenze proprio da birichinacci.

Un qualche vigile che facesse una *escursione* di tratto in tratto in quei luoghi, non farebbe cosa inutile o dannosa, ci pare.

Si tratta, dopotutto di farla finita con uno sconcio indegno di una città civile.

X. Y

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Avviso interessante.

Negozio Baldissera piazza dei Grani.

Liquidazione volontaria di tutte le merci per asta ad incanto principiando col giorno 12 corrente.

L'asta si farà dalle ore 9 ant. alle 12 ant. e dalle 2 pom. alle 5 pom.

Specialità delle merci da liquidarsi. Forte partita stoffe di lana da uomo e per signore, biancheria, stamperia, cotonerie in sorte, maglierie, tendinaggi ed altri tanti articoli.

In questi casi è inutile dire di non temere concorrenza e di offrire prezzi bassi.

Si fa solo cenno a quelle famiglie che hanno bisogno di fornirsi di detti articoli, certi che troveranno vantaggi mai sentiti ed assolutamente miracolosi.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale)

Cotoni.

Udine, 12 luglio 1892.

Liverpool 11 luglio — Vendite probabili di cotoni, balle 8000.

Cotoni pronti, a prezzi in tendenza al rialzo.

Middling americani 3 15[16
Good Omra 3 7[16

Cotoni a consegna, fermi, a prezzi in rialzo di 3[64 ad 1[16 di denaro.

Nuova York, 9 luglio — Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti, sommarono oggi a balle 2,900.

Middling Upland pronto, cent. 7 3[8.

I cotoni futuri chiusero sostenuti.

Vashington, 10 luglio — Il rapporto sul raccolto del cotone, pubblicato jeri dal Ministero di agricoltura degli Stati Uniti pel mese di giugno, porta che la condizione del raccolto stesso al 30 giugno, era di 86, 9 0[0 contro 88, 6 alla stessa epoca del 1891.

Bombay, 8 luglio — Cotoni in calma ed a prezzi deboli.

La pioggia in settimana, fu di pollici 2 ed in totale, nella stagione, di pollici 13 contro 25 dello scorso anno.

Sete.

Milano, 11 luglio.

Il principio della settimana ha segnalato una discreta corrente di domande, la quale mantiene le contrattazioni in modo abbastanza animato; e non pertanto anche oggi gli affari riescono alquanto difficili, e ciò per la costante fermezza che riscontrasi nelle pretese, in continuato disaccordo colle offerte che giungono dal consumo.

Tuttavia i pochi ordini urgenti, che soli generano transazioni, hanno dimostrato che quanto al fabbricante, la seta occorre realmente, egli sa anche pagarla in relazione alle pretese dei detentori, e così i corsi, pur avendo diversi articoli a prezzi nominali, continuano ad aver tendenza più che ferma, e consolidano la buona situazione del genere.

Furono vendute diverse belle realine da lire 45 a 46 e varii organzini belli correnti da lire 51 a 52, nei titoli da lire 18 a 24 denari.

La sempre maggior dilatazione del cholera in Russia.

Da Mosca, Astracan, Odessa, Nicolajeff, Tiflis, Nischni-Novgorod, Saratoff, continua la fuga precipitosa degli abitanti; i treni delle ferrovie, le navi partono gremite di gente atterrita.

E grande l'apatia delle autorità. Si lasciano cadaveri di colerosi putrefarsi in mezzo alla strada e negli androni degli uffici pubblici.

Tutte le città lungo il Volga, sono infette. I bastimenti che si trovavano in Odessa partirono a precipizio senza scaricare.

Comincia l'agitazione dei negozianti di Pietroburgo, Mosca, Odessa, causa gli enormi danni recati al commercio, dalla incuria governativa.

A Saratoff la plebaglia ribelle alle quarentene, prese a sassate la polizia. Questa, disperse a sciabolate la folla. Vi sono molti feriti.

L'incidente diplomatico in Grecia.

Atene, 12 I due segretari della Legazione ottomana, Uzez bey ed Alfred bey, implicati nell'incidente occorso al teatro Falero, lasciarono la Grecia. Si crede che saranno sostituiti.

L'atto di morte dell'assassino Ravachol.

L'atto di morte di Ravachol, è così formulato:

«L'anno 1892, e questo giorno 11 luglio alle ore 11 del mattino, davanti a noi Paolo Filippo Dulac, sindaco della città di Montbrison, ufficiale pubblico dello stato civile della detta città, è comparso il signor Giovanni Fauro, di ventisei anni, vice-cancelliere presso il tribunale civile, dimorante a Montbrison, che ci ha detto che il nominato Koenigstein (Francesco Claudio) detto Ravachol, nato a Saint Chamond, (Loira) il 14 ottobre 1859, celibe, figlio di Adamo e di Maria Ravachol, è morto in questa città all'intersecazione delle vie del Palazzo di Giustizia e delle Prigioni, stamani alle 4 e tre minuti. Dopo essersi assicurati di questo decesso, dichiarano di avere redatto il presente atto.»

Demofilo. — ***La democrazia e la questione sociale.*** — *Enrico Ariani, editore, Firenze; tre volumi, (ciascuno 50 centesimi).*

La politica ha assai spesso inquinato le indagini della scienza — l'incredulità ha strappato dall'animo quanto poteva nobilmente illuminare lo studioso e guidarlo nell'esame delle questioni che così da vicino, come appunto la questione sociale, toccano la società e la famiglia, l'ordinamento economico delle varie classi. Non è possibile salvare la moderna società dal cadere nel socialismo anarchico o nell'anarchia — che propugna la negazione di Dio, della patria, della famiglia e della proprietà — senza una riforma sociale nel senso veramente cristiano. L'autore che ha seguito, senza passione, i primi inizii dell'attuale agitazione economica e sociale, la quale è, per così varie e opposte correnti, andata via via abbuiandosi stranamente, l'autore, diciamo, si propone di dimostrare nel suo lavoro come il cristianesimo nella sua essenza, sia l'esempio di una vera e sana democrazia. Di una democrazia di cui oggi purtroppo, si è perduta ogni traccia. Ed in vero la ragione e la storia militano a favore dell'assunto propostosi dall'autore: basta leggere — ed è lettura gaia ed amena — l'opera sua per convincersene. La società civile o dovrà tornare alle sorgenti pure del Cristianesimo, o inabissarsi nei fanghi dell'anarchia da cui sarà tratta fuori dal ferro della tirannide per tornare a vivere nella schiavitù.

Se i sociologhi non sono ancora giunti a questa conclusione, a consigliare cioè la democrazia cristiana, è in forza di un deplorevole pregiudizio, e di un falso rispetto umano di cui son presi; ma ci verranno di sicuro un giorno, troppo tardi forse per il bene della società, che essi vorrebbero salvare. Il razionalismo puro è stato buono per condurci dove siamo: i nemici del Cristianesimo, qualunque sia il loro nome e la loro scuola, hanno giovato a rincrudire la questione sociale. Verità e giustizia dimostra l'autore, carità e fratellanza, uguaglianza civile e libertà circoscritta dalla legge del dovere, ecco il Cristianesimo in senso sociale, ecco i principj fondamentali della vera democrazia, che non è il monopolio di un partito, ma la partecipazione di tutti gli onesti e capaci al governo della cosa pubblica.

I tre volumi, ognuno dei quali sta da sè, si leggono con piacere e con profitto, essendo scritti in forma affatto popolare, in istile gaio e in buona lingua toscana. Noi abbiamo qui accennato per sommi capi le idee salienti dell'autore, tacendo dello svolgimento, del metodo che ci paiono ottimi e persuasivi. Contro l'eccitamento che viene al disordine, agli impeti di passioni volgari, è provvidenziale, si oppongano libri come questi, che, combattendo l'errore ovunque si nasconda, mirano a rialzare le sorti e le nobili idealità del popolo che crede e lavora.

Casi di cholera a Parigi.

Un dispaccio da Parigi annunzia che l'altro ieri, nella città vi furono 8 casi di cholera, ma nessuno mortale. Il professore Pasteur è ammalato, e, a quanto dicesi, di cholerina. L'epidemia penetrò eziandio nel manicomio di Charenton.

Le elezioni inglesi pare che debbano riescire, in definitiva, a favore del gladstone. Egli avrà, nel nuovo Parlamento, una maggioranza di 32 voti, che il *Times* però non crede sufficente a far passare la grande riforma dell'*home rule* per l'Irlanda.

Notizie telegrafiche.

L'Esposizione universale di Parigi nel 1900.

Parigi, 12. Nell'odierno consiglio, Carnot ha firmato il decreto che stabilisce che l'Esposizione universale, si aprirà a Parigi il 5 maggio 1900.

E' sorto poi anche il progetto per una esposizione teatrale, da aprirsi nel maggio del 1893.

Il capitale occorribile, è di venti milioni.

L'eruzione minacciosa dell'Etna.

Catania, 12. L'eruzione ha riacquistato l'attività primitiva e nuovamente minacciosa. Le due bocche principali di Montenero, sono state attivissime durante la notte, proiettando grandissima quantità di materie con continui boati. Il braccio di lava verso Nicolosi, si mantiene più nutrito e continua a scendere per la contrada Rinazzi. Alle 3.30 ant. era giunta quasi all'altezza delle pendici settentrionali del monte Sanleo al disopra di Belpasso.

La corrente sul fronte, avanza relativamente con poca velocità, ma si espande molto ai fianchi.

Il braccio di lava verso Podara, ha mostrato minore attività. Presentemente si trova a Camerina.

Questa mane, fu segnalata a Giarre una forte scossa di terremoto in senso sussultorio.

I danni sofferti dai terreni coltivati, sono rilevanti.

La contrada, investita dalla lava, presenta un aspetto miserando. Tutti i frutteti ed i castagneti sono completamente distrutti, lasciando intere famiglie nella desolazione.

Un proprietario di un frutteto venduto per lire 18000, ebbe distrutto tutto il raccolto; trovandosi ridotto in miseria, tentò di suicidarsi.

Una catastrofe in Savoja.

Saint Julien, 12. — Una frana ha distrutto lo stabilimento dei bagni di Saint Gervais presso Chamounix, nella Savoia.

Il masso si è distaccato dal Monte Bianco, ghiacciaio di Bionnasay, verso le tre ant. distruggendo completamente gli stabilimenti dei bagni di Saint Gervais ed il villaggio Fayet, trasportandoli nel torrente Arve. Oltre 150 persone furono travolte nell'Arve, che trascina cadaveri ed oggetti d'ogni natura. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 13 luglio 1892.

		12
Rendita		
Ital. 5 0[0 contanti ex coupons	93.15	festa
» fine mese	93.25	
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0[0	94. 1[2	
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	303.1[2	
» 3 0[0 Italiane ex coupons	284.—	
Fondiaria Banca Nazionale 4 0[0	484.—	
» » » 4 1[2	487.—	
» 5 0[0 Banco Napoli	470.—	
Ferr. Udine-Pont.	455.—	
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0[0	506.—	
Prestito Provincia di Udine . .	100 —	
Azioni		
Banca Nazionale	1340.—	
» di Udine.	112.—	
» Popolare Friulana . . .	112.—	
» Cooperativa Udinese . .	33.—	
Cotonificio Udinese	1040.—	
» Veneto	249.—	
Società Tramvia di Udine . . .	87.—	
» ferrovie Meridionali. .	627.—	
» » Mediterranee	508.—	
Cambi e Valute		
Francia chéque	104.—	
Germania »	128.40	
Londra »	26.17	
Austria e Banconote »	218.1[2	
Napoleoni »	20.70	
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi, ...	89.70	
Id. Boulevards, ore 11 1[2 pom.	—.— —	
Tendenza Migliore		

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di PubblicitàA. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Moroso — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prino 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

VESTITI FATTI . . . . . da L. 14 a L. 40
VESTITI SU MISURA . . . . „ 25 „ 130
SACCHETTI TELA, ORLEANS
ALPAGAS E PANAMA . . . „ 4 „ 20

ASSORTIMENTO IMPERMEABILI.

PIETRO MARCHESI Succ. BARBARO

Udine -- Mercatovecchio di fianco il Caffè Nuovo

POSTA ECONOMICA

del Giornale **LA PATRIA DEL FRIULI**

CORRISPONDENZA DELL'AMMINISTRATORE.

Ai signori Soci per l'anno 1892.

Poichè siamo in luglio, cioè è già trascorso un semestre, si pregano i Soci che ancora nulla hanno pagato pel 1892, a spedire subito, mediante vaglia o cartolina postale, *l'importo dovuto... almeno pel semestre trascorso.*

Così pagheranno posticipato, *mentre tutti i Giornali esigono che il prezzo di abbonamento sia antecipato.*

Questi ritardi nuociono assai all' Amminisrazione, e non è più possibile tollerarli.

Agli onorevoli Sindaci de' Comuni associati

si fa preghiera, affinchè sollecitino il distacco del mandato di pagamento, *e tanto più se il* mandato *abbisogna del* visto *di qualche Autorità. Per l' Amministrazione sarebbe più gradito l' invio dell' importo a mezzo ci* vaglia postale.

Ai Soci che devono per arretrati a tutto dicembre 1891

si dà avviso che, non pagando subito, saranno invitati pubblicamente su questa pagina a soddisfare al loro obbligo, e che saranno poi citati presso il Giudice conciliatore.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

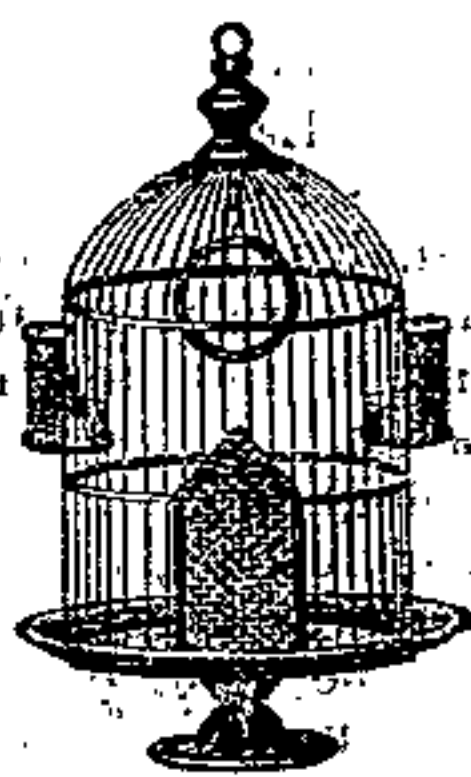
L' acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg ; MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen75.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio
UDINE

Magazzino
delle specialità.

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l' uccellin che vola,
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta:

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d' acquistarne anche una sola.
Nè voglio a persuader, spender parola.
Chè spander fiato è una fatica e costa

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Sceglietel.. gabbie tonde, a cestellini
E quadre ed a casette... Avanti, avanti!...
Prendete voi le gabbie.. a me i quattrini

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide -- Dizionari — Grammatiche

in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici-Libri Scolastici-Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo

Sconto da convenirsi a Stabilimenti, Istituti, Biblioteche e per vendite d' importanza.

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati

coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

Milano 1881 — Torino 1884

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent. **55.**
(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).
Si rimborsano Cent. **20** dei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.
Milano, via S. Paolo, 11; **Roma,** via di Pietra, 91; **Genova,** piazza Fontane Marose.
Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In UDINE presso: F. Comelli - G. Comessati - Fabris - G. Girolami - Minisini.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulle bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell' ora del *Wermouth.*

Udine, 1892. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.